

IL DOGE.

Presede al maggior consiglio, al senato o pregadi, al collegio, ed al consiglio dei dieci. In antico presedeva anche ad alcune minori magistrature. Il Doge dice il proprio parere e dà il suo voto come gli altri patrizii. Egli riceve i principi forestieri, e risponde agli ambasciatori. Nomina gl'inservienti dei magistrati e ad altri bassi impieghi, non che le persone di servizio addette alla corte ducale. Elege il primicerio ed i canonici di san Marco, alcune abbadesse, qualche parroco, e concede a'cittadini originarii per qualche loro merito il titolo di cavalieri di san Marco.

I PROCURATORI.

I procuratori sono nove. Tre chiamansi *de supra*, perchè amministrano i beni della chiesa di san Marco; tre diconsi *de citra*, perchè vigilano alla esecuzione dei testamenti di quà di Rialto; e gli altri tre *de ultra*, perchè hanno lo stesso incarico di là del gran ponte. Possono i procuratori coprire nello stesso tempo altro posto.

CONSIGLIO DEI DIECI.

Sono diciasette. Il Doge, i sei consiglieri, e dieci patrizii. Sorveglia questo consiglio alle congiure e ad altri politici oggetti. Alla sua autorità sono sottoposti e nobili e privati. Gl'inquisitori di stato sono tre tolti da questo consiglio, cioè un consigliere che presiede, e due patrizii. A questi inquisitori è delegata quasi la facoltà dell'intero consiglio, purchè sieno tutti e tre d'accordo.